

SAN GIOVANNI DA CAPESTRANO

Patrono dei Cappellani Militari di tutto il mondo

10 febbraio 1984 – 10 febbraio 2024

In occasione del 40° anniversario della proclamazione di San Giovanni da Capestrano Patrono dei Cappellani Militari di tutto il mondo, i Cappellani Militari della XI Zona Pastorale Interforze Abruzzo e Molise si sono ritrovati a Capestrano per celebrare la santa Messa e pregare nella cappella del Patrono, al termine della liturgia è stato presentato il testo

MINISTERIUM PACIS INTER ARMA

IN PACE E IN GUERRA SEMPRE E SOLO PASTORI

SAN GIOVANNI DA CAPESTRANO

DA APOSTOLO PER UN'EUROPA UNITA IN PACE E LIBERA

A PATRONO DEI CAPPELLANI MILITARI DI TUTTO IL MONDO.

L'obiettivo del testo è far conoscere San Giovanni da Capestrano e il *ministerium pacis inter arma* attraverso i documenti, lasciare parlare la storia con le relative luci e ombre, così da ascoltare il palpito del cuore di tante persone a cominciare dai confratelli Cappellani Militari della "*prima chiamata*" e il pensiero e l'azione dei Papi.

Di seguito il percorso seguito (introd. e cap. I): all'arroganza di Maometto II la risposta di Papa Callisto III: mandare fra Giovanni da Capestrano a "*rincuorare i popoli cristiani e fermare l'invasione turca*". Accanto alla preghiera, per chiedere a Dio il dono della pace, è richiesto l'impegno a formare le coscienze a difendere la pace, a fermare chi attenta alla pace anche a prezzo della propria vita, con la consapevolezza che solo nel *Nome di Gesù*, principe della pace, questa si consoliderà. Il suo esempio conforta i suoi *dodici compagni, frati osservanti*, e spingerà successivamente fra Matteo da Bascio, fra Lorenzo da Brindisi, fra Fedele da Sigmaringa e fra Marco da Aviano, chiamati "*gli angeli delle armate cristiane*", a dedicarsi al *ministerium pacis inter arma*. Dalla fine dell'800 abbiamo sacerdoti – *padri e pastori armati solo della Croce e dell'Altare da campo* – come: padre Luciano Maria Usai, don Carlo Gnocchi, don Silvio Solero, don Pietro Todeschini, padre Costantino Di Vico, don Giuseppe Ricciotti, padre Angelo Cerbara, mons. Angelo Lorenzo Bartolomasi, padre Settimio Pambianco, padre Reginaldo Giuliani,

don Angelo Giuseppe Roncalli, ... che hanno vissuto sulla propria pelle l'esperienza della guerra da Prete-Soldato, da Sergente di Sanità, da Cappellano Militare e che hanno voluto San Giovanni da Capestrano Patrono dei Cappellani Militari di tutto il mondo, perché tutti i Cappellani Castrensi esplicano lo stesso *ministerium pacis inter arma*, anche stando su campi contrapposti. Questi sacerdoti ci richiamano al magistero di Papa Pio X, Papa Benedetto XV, Papa Pio XII, ... alle illuminate determinazioni del Concilio Ecumenico Vaticano II e alla sapienza di Papa Giovanni Paolo II che portarono alla *Spirituali militum curae*: alla necessità di avere una Diocesi che incarni il *ministerium pacis inter arma*, perché c'è una categoria di persone, i militari, che sono "*appassionati di pace e ministri della pace*". La pace la si costruisce incarnandosi nella storia pronti anche a dare la vita, ecco la fulgida testimonianza del giovanissimo padre Angelo Cerbara, il primo Cappellano Militare a cadere sul campo di battaglia: una vita donata non persa.

Nel secondo capitolo viene presentata la figura di San Giovanni da Capestrano così come viene descritta da padre Atanasio Masci ofm, testo inedito, tratto dall'*Epistolarium S. Joannis a Capistrano* (1940 circa), segue la presentazione della cittadina di Capestrano e il convento voluto dal Capestranese, dinanzi al quale nel 1977 è stata posta la statua realizzata da padre Andrea Martini ofm, benedetta dal card. Pietro Palazzini, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, nel suo intervento dice: "*Quella che il condottiero fra Giovanni da Capestrano combatté fu una battaglia per la sopravvivenza dell'Europa, della Civiltà cristiana e della Chiesa: una battaglia di resistenza per la vita e la libertà. Oggi si parla tanto di libertà, di valori cristiani, di progressi e mete da raggiungere nell'Unione europea e, insieme, di lotta per la pace. Sono queste le stesse battaglie che fra Giovanni da Capestrano ha combattuto nel secolo XV: la sua condotta è un insegnamento anche per il mondo di oggi. L'apporto che il cristianesimo ha dato, anche in passato, per la difesa di questi valori e il raggiungimento di queste mete fu uno dei più decisivi. E lo sarà anche oggi, anzi, lo dovrà essere ancora di più oggi che si lavora tanto per un'Europa unita, anche se spesso si disfa di notte ciò che si costruisce di giorno, forse perché si vuol costruire un essere vivente senza dargli un'anima. E l'anima dell'Europa per tradizione e per cultura non può essere che cristiana. Fra Giovanni da Capestrano, abruzzese ma Santo europeo, ha dato quest'anima all'Europa di allora per combattere e vincere la battaglia della libertà e della fede*". Segue la testimonianza accorata dell'onorevole Lorenzo Natali, che ha partecipato alla firma del *Trattato di Roma del 25 marzo 1957*, trattato che istituì la Comunità economica europea, e l'impegno di Robert Schuman che ha portato all'Unione europea. L'Europa unita, la difesa della cultura occidentale e del Papato accompagnarono la vita e l'operato del Capestranese tanto da meritare l'appellativo di apostolo

dell'Europa, lui che nasce in una famiglia europea, spende la sua vita nella predicazione per (ri) formare l'anima dei cristiani e per (ri) unificare l'Europa, si fa Cappellano dei militi cristiani nella Battaglia di Belgrado, dopo aver speso tutta la sua vita quale uomo di pace, nel *tractare pacem – pacem reformare – bonam pacem conficere*, tutto questo perché pacificato con se stesso e con Dio. San Giovanni da Capestrano è sicuramente l'uomo senza confini, pioniere dell'odierno movimento europeistico, che si prende cura delle persone e delle loro anime e da quaranta anni si prende cura dei Cappellani Militari di tutto il mondo.

Nel capitolo terzo si considerano i due binari su cui poggiare il *ministerium pacis inter arma*: la Chiesa Cattolica e il Regno d'Italia; dal 27 aprile 1831 alla firma dei Patti Lateranensi (11 febbraio 1929), il rapporto tra il Governo italiano e la Santa Sede, il grande evento del Concilio Ecumenico Vaticano II e il contributo di San Giovanni da Capestrano: "*vindice del primato papale*".

Con il capitolo quarto si pone l'attenzione all'impegno dei Papi per evitare le guerre nel XX secolo e riportare la pace, l'invio dei Cappellani Militari e la creazione della Curia Castrense, per curare l'umanità nel momento della più grande disumanità e scristianizzazione.

Con il quinto capitolo – considerando la smobilitazione – si descrive l'impegno dei Cappellani Militari in congedo, in servizio e della riserva per la costituzione dell'Associazione Nazionale Cappellani Militari d'Italia in Congedo, la tessera n. 1 è del "*tenente cappellano militare don Angelo Giuseppe Roncalli*". Il 10-11 giugno 1959, a Roma, settecento Cappellani Militari si ritrovano per il I Raduno Nazionale (cap. VI), vengono ricevuti da Papa Giovanni XXIII: "*il nostro più importante Confratello*", così lo definirono i confratelli Cappellani Militari della *prima chiamata*.

L'anno successivo, il 22 settembre 1960, i Cappellani si ritrovano a Torino per il II Raduno Nazionale (cap. VII), al termine del raduno il Cappellano Militare padre Carlo Marangoni a nome di tanti confratelli presenta la petizione: "*chiedere alla Santa Sede un Patrono per i Cappellani Militari nella figura di San Giovanni da Capestrano*".

Il 1961 si caratterizza per le celebrazioni del I Centenario dell'Unità d'Italia, i Cappellani Militari in congedo e in servizio sfilano in parata applauditi dalle folle (cap. VIII).

L'11-13 settembre 1962 (cap. IX e X) i Cappellani si ritrovano per il raduno annuale ad Assisi, qui viene formalizzata la richiesta della scelta del Patrono nella figura di San Giovanni da Capestrano. Nel mese di dicembre perviene la lettera di adesione alla proposta da parte del card. Wyszyński Di Gniezno e Marszawa, Primate di Polonia, controfirmata da tutto l'episcopato polacco, ultimo firmatario Carolus

Wojtila, Vescovo Titolare di Onbi Vicario capitolare di Cracovia. Pervengono adesioni da parte di Cardinali, Vescovi italiani e dall'estero, Cappellani Militari, Sacerdoti, Politici e gente comune.

Nel corso del 1963 (cap. XI) cresce l'interesse verso la proposta da parte di Vescovi e Ordinari Militari di altre nazioni. *L'Avvenire d'Italia* e *l'Osservatore Romano* pubblicano articoli su San Giovanni da Capestrano quale “*modello dei Cappellani Militari*”. Il 3 giugno muore Papa Giovanni XXIII e gli succede Papa Paolo VI. Alle adesioni dall'Italia si aggiungono quelle dall'estero. Sul *Bollettino* dell'Associazione Nazionale Cappellani Militari d'Italia in Congedo vengono pubblicati articoli per presentare i due Santi proposti a patrono: San Giovanni da Capestrano e San Lorenzo da Brindisi.

L'anno 1964 (cap. XII) sembra essere il decisivo. Il Raduno nazionale da tenersi a Pompei, il 9-11 settembre, sembra tutto incentrato sulla definizione del patrono, invece titubanze, incertezze e paure portano al rinvio della decisione. Continuano ad essere pubblicati articoli e continuano a pervenire lettere di adesione, lettere postulatorie, alcune indirizzate direttamente al Santo Padre.

Per la Santa Pasqua del 1965 (cap. XIII) i sostenitori di San Giovanni da Capestrano, attraverso padre Costantino Di Vico, inviano a Papa Paolo VI una lunga lettera con la quale riassumono tutta la vicenda della richiesta del patrono; da quel momento la pratica passa alla Sacra Congregazione dei Riti. Gli anni dal 1967 al 1977 si caratterizzano per un periodo nel quale non c'è molto fermento, è una fase di attesa, il seme posto nel terreno sta attendendo la primavera.

Il 16 ottobre 1978 sale al Soglio Pontificio Papa Giovanni Paolo II (cap. XIV), che ben conosceva la richiesta, nel Santo Natale del 1980 fu coinvolto attraverso una lunga lettera riassuntiva del percorso fatto. Immediato l'intervento della Segreteria di Stato e della Sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto Divino. Messi insieme tutti i documenti necessari Papa Giovanni Paolo II dà il suo assenso a procedere (cap. XV), così con la data del 10 febbraio 1984 San Giovanni da Capestrano è stato proclamato Patrono dei Cappellani Militari di tutto il mondo. Con pari data la Sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto Divino conferma l'elezione: “*il fondamento del rinnovamento francescano*” diventa guida, conforto e sostegno ai Sacerdoti di tutto il mondo impegnati nel *ministerium pacis inter arma*.

Graziano don Giuseppe